

“PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AI PROCESSI DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI PUBBLICHE”

Gilberto Brait, Venezia Camb!a

La città Viva

Venezia nella sua specifica articolazione: centro storico, isole e terraferma, laguna costituisce un ambiente umano ambientale unico, complesso, che richiede una pianificazione e programmazione attenta ed inclusiva con continui livelli di interazione e integrazione per mantenere il “sistema uomo/ambiente” in un naturale dinamico equilibrio. *Equilibrio, che, in epoca recente è stato seriamente compromesso dalle decisioni assunte da coloro che hanno governato il territorio.*

Per tale motivo riteniamo che la città, oggi più che mai, abbia bisogno di un piano strategico di sviluppo, unitario, integrato e partecipato, in grado di raccogliere, attraverso un coinvolgimento organizzato, il contributo di competenze, idee, progetti, bisogni, conoscenze presenti e diffuse nella nostra città.

Non bisogna dimenticare che la nostra città è sempre stata ricca di fermenti, di esperienze culturali, forme di associazionismo e di volontariato su tutto il territorio. La vivacità e la qualità della loro produzione è sempre stata notevole e rappresenta, dal punto di vista sociologico, il desiderio di partecipare, esprimono una volontà di “presenza” nel contesto sociale, economico e politico quotidiano per evidenziare bisogni, volontà di coinvolgimento e di partecipazione attiva nella creazione del proprio futuro.

In tale contesto sociale e culturale sono state condotte alcune esperienze di partecipazione dei cittadini, alcune sotto la spinta del *Coordinamento lo decido* (un comitato spontaneo di cittadini attivi), altre promosse direttamente dai cittadini per problematiche specifiche. Tra queste si ricordano

- a) Venezia Mestre - Comitato Via Piave - La Sicurezza e l'integrazione
- b) Venezia Cà Foscari - Utilizzo di spazi comuni San Giobbe
- c) Venezia Cà Tron - Progettazione partecipata sul suo utilizzo
- d) Venezia-Lido - Progetto mobilità e ciclabilità
- e) Venezia Lido - Progettazione partecipata sistemazione area Palazzo Cinema
- f) Venezia - gestione dell'isola di Poveglia
- g) Mestre - Forte Marghera/Stella d'acqua progetto partecipato sulla destinazione d'uso
- h) Mestre - coordinamento sul sistema delle fortificazioni veneziane (di terraferma e di laguna
- i) Venezia - Forum Futuro Arsenale, coordinamento di associazioni per la salvaguardia e riutilizzo
- j) Mestre - Comitati per la Vallenari bis, per il Quadrante Tessera/aeroporto
- k) Cobas - lavoratori comunali

Negli esempi citati la partecipazione dei cittadini è sempre stata numerosa, responsabile, coinvolta, ed ha prodotto soluzioni condivisibili. Viceversa non sempre le istituzioni interlocutrici hanno messo a disposizione tutte le informazioni necessarie per comprendere il problema e ricercare le soluzioni più pertinenti.

Sotto la spinta del *Coordinamento lo Decido* significativa l'adozione, da parte del Comune di Venezia, dei **principi della democrazia partecipativa** nell'ambito del proprio Statuto e la regolamentazione degli strumenti di partecipazione.

La proposta: Perché “ Governare con i cittadini”

Il tema della partecipazione trova *puntuale riconoscimento nel libro Bianco sulla Governance Europea* dove si stabilisce che (Comm. 428/2 del 5/8/2001): “...La democrazia dipende dalla possibilità di tutti di partecipare al dibattito pubblico. A tale scopo, tutti devono avere accesso a una buona informazione sulle questioni europee e devono essere in grado di seguire il processo politico nelle sue varie fasi”. (pag 11/2001)

Oggi, a Venezia, siamo lontani da una tale democrazia integrata, partecipata. Il processo decisionale politico in genere si svolge all'infuori dell'influenza e della conoscenza dei cittadini. La disaffezione dalla politica della società civile non solo locale, ma anche nazionale è un fatto quotidiano. Da più parti si evidenziano spinte per una richiesta di maggiore partecipazione dei cittadini nelle decisioni che li riguardano.

In una situazione di crisi economica come quella attuale, soltanto se tutte le risorse presenti nel territorio vengono coinvolte e si attivano per partecipare e contribuire a formulare le decisioni, possiamo sperare di tutelare gli interessi della collettività. C'è bisogno di un nuovo patto democratico tra istituzioni locali e cittadinanza che parta dalla realtà locale e dai bisogni dei cittadini.

L'obiettivo principale è quello di porre al centro dell'azione amministrativa il cittadino e le sue esigenze e le sue aspettative, i suoi bisogni. Ciò significa definire nuove modalità di rapporto tra chi amministra la città e il cittadino, per informarlo, ascoltarlo e trasmettergli le informazioni necessarie, **per farlo partecipare alla definizione delle scelte relative allo sviluppo della città e ai processi di decisione conseguenti, al controllo dei risultati raggiunti.**

In Europa e in Italia ci sono esempi consolidati di partecipazione democratica che si possono applicare nella nostra realtà cittadina. Alcuni esempi:

- **Il Town meeting** è uno strumento di partecipazione e di decisione diretta al governo locale da parte dei cittadini. Sono assemblee cittadine dove vengono discussi i temi che riguardano la città e l'intero bilancio cittadino: decidendo quanto assegnare all'istruzione, alle strade, alla sanità, al welfare.
- **Il Dibattito pubblico** che ha il compito di organizzare il dibattito partecipato con i cittadini e tutti i soggetti interessati sui progetti di grandi infrastrutture. La Regione Toscana ha emesso una legge sulla Partecipazione all'interno della quale è previsto, tra gli altri, l'adozione del dibattito pubblico.
- **I Bilanci partecipativi** per coinvolgere i cittadini nelle scelte sulla destinazione delle spese di investimento dell'amministrazione comunale e di ripartirle in modo trasparente ed equilibrato.
- **Open Space Technology** è una metodologia di conferenza pubblica che permette di creare gruppi di lavoro (workshop) e riunioni (meeting) particolarmente produttivi. Consente alle persone di partecipare attivamente proponendo le proprie idee e, in tempi relativamente brevi, di produrre proposte/progetti.

Per introdurre i principi, i metodi, le regole e gli strumenti della partecipazione democratica è necessario che l'Amministrazione della città **evidenzi la volontà politica** di tale scelta attraverso la creazione di un Assessorato alla Partecipazione, si doti di strutture organizzative appropriate, di risorse competenti, di processi di comunicazione, informazione, formazione e rendicontazione delle attività sviluppate, di regole condivise sulla scelta delle tematiche cittadine da affrontare. In analogia con quanto già prodotto in altre Regioni italiane è necessario che anche la Regione Veneto si doti di una legge sulla partecipazione democratica.

Le esperienze sin qui condotte in Italia hanno evidenziato come, in tutte le Amministrazioni Comunali che hanno adottato la Partecipazione democratica come modello di rapporto con la cittadinanza, notevoli vantaggi sono emersi: si producono decisioni migliori e condivise, consentono di gestire costruttivamente i conflitti, sviluppano il senso di comunità, accrescono la cultura civica e la responsabilità dei cittadini, la pubblica amministrazione ne esce più legittimata e efficace.

La città di Venezia, nella sua specifica articolazione territoriale, la storia della sua "gente", le esperienze sin qui condotte, la propensione alla forte interazione sociale, ben si presta ad essere un caso studio per l'efficacia della partecipazione democratica.